

—
CASA ISPETTORIALE
S. CUORE DI GESÙ
NOVARA
—



Novara, 24 Maggio 1970

Carissimi Confratelli,

nella notte del 26 Febbraio u.s. l'Angelo del Signore portava
al Cielo l'anima eletta del nostro Confratello

Coad. Cominetti Bassiano

di 86 anni di età e 58 di professione.

La posizione spirituale di questo nostro caro confratello è ben raffigurata dall'Angelo orante dei nostri grandi artisti. Negli ultimi anni della sua vita, quando gli acciacchi della vecchiaia gli impedivano lo svolgimento di quelle attività che sempre costituirono il tessuto di ogni sua giornata, ecco manifestarsi nel suo più vivo splendore quella vita di preghiera che sempre nutrì nell'intimo dell'anima sua. Era sua delizia il passare il suo tempo libero accanto al tabernacolo. Quante volte lo si vide col suo libretto di preghiere inginocchiato ai piedi dell'altare e lì dare sfogo alla piena dei suoi affetti.

Il non poter pregare era il suo maggior cruccio quando, ricoverato più volte all'ospedale, sentiva tutto il disagio della mancanza di raccoglimento e della atmosfera di un ambiente per nulla conciliante con la preghiera. Per questo ripeteva: « Sig. Direttore, mi porti via da questo inferno! Qui non si può pregare! » E la sua unica preoccupazione, quando si trovava fuori di Casa, era di avere con sé il suo libretto di preghiere e la sua corona del Rosario. Una preghiera piena di fede e una devozione ardente a Maria Ausiliatrice l'avevano sempre accompagnato lungo il percorso della sua lunga vita.

Era nato a S. Stefano Lodigiano (Milano) il 16 Marzo 1884. Passò la sua giovinezza aiutando i genitori nel lavoro dei campi. A 24 anni decise di abbracciare la vita religiosa, incoraggiato in questo anche dall'esempio di una sorella che poco tempo prima era entrata fra le Immacolatine di Parma. Il suo stesso Parroco lo presentò al Direttore di S. Benigno qualificandolo come giovane « di ottimi costumi, docile, ingenuo e molto pio ». E nella Casa di S. Benigno trascorre la prima parte della sua vita religiosa, che corona con la professione religiosa perpetua nel 1920 a Valsalice. Il tenor di vita di questo tempo è bene espresso da questo giudizio dato allora dai suoi Superiori: « Veramente semplice di cuore, tutto lavoro e pietà ».

E tale fu per tutti i quarant'anni (1922-1962) trascorsi poi nella nostra Casa di Cavaglià, quasi sempre come cuoco e in ultimo come ortolano. Fedele custode della Casa! Ultimo a ritirarsi alla sera, dopo essersi assicurato che tutto fosse in ordine, compresa la chiusura delle porte di Casa; primo alla mattina ad alzarsi per iniziare fedelmente il suo giorno nella preghiera; costante nel suo lavoro per far contenti confratelli e giovani con la sua puntualità e con l'esercizio esemplare della sua arte; sollecito nelle feste a rallegrare la mensa con qualche manicaretto assai gradito ai confratelli. E tutto questo lavoro casalingo impregnato di preghiera, condotto nel silenzio e prestato col sorriso che sempre gli fioriva sul volto, manifestazione spontanea e naturale del candore e della semplicità del suo cuore.

Nel 1962, con la chiusura dell'Istituto di Cavaglià, anch'egli dovette lasciare quegli ambienti a lui tanto cari, e ritirarsi a iniziare il suo riposo, a circa 80 anni, nella vicina casa di Noviziato a Morzano, sopra il lago di Viverone. Nella nuova sede si trovò a suo agio e fece sua la missione di dare ai novizi un esempio particolare di umile lavoro nell'orto e soprattutto di

preghiera fervente. Qui i vari disturbi della vecchiaia, anno per anno, demolirono la sua fibra, che sempre s'era conservata vigorosa, malgrado il lavoro e gli anni, ma manifestarono nello stesso tempo la forza del suo spirito. Varie volte lo si dovette portare all'ospedale per cure particolari, finchè, vista ormai prossima la conclusione del suo pellegrinaggio, fu accolto con generosa ospitalità e con cordiale fraternità, nella nostra Casa di Esercizi Spirituali a Muzzano Biellese.

Qui infatti il Signore lo attendeva per dargli il premio del servo buono e fedele proprio in circostanze particolari, messe in rilievo dal Sig. Ispettore dinanzi ad una folta rappresentanza di confratelli nello svolgimento dei suoi funerali. Aveva iniziato la sua vita religiosa nella Casa di S. Benigno, sotto la protezione di San Giuseppe: chiudeva la sua vita terrena nella Casa di Muzzano, dedicata a S. Giuseppe e proprio mentre accanto alla sua cameretta svolgevano i loro Esercizi Spirituali i giovani di S. Benigno. Eleganze della Provvidenza, che ci dicono quanto al Signore è cara l'anima religiosa che vive con fedeltà la sua professione.

Preghiamo per il servo buono e fedele, perchè possa godere ampiamente il premio promesso dal Signore a quanti lo servono in questa terra nella preghiera e nel lavoro e perchè ottenga per questa sua cara Ispettoria vocazioni di anime ardenti e generose.

Sac. Alberto Biffis

VICARIO ISPETTORIALE

Dati per il necrologio: Coad. COMINETTI BASSIANO, nato a S. Stefano Lodigiano (Milano) il 16 Marzo 1884; morto a Muzzano Biellese (Vercelli) il 26 Febbraio 1970, a 86 anni di età e 58 di professione.